

Prezzo d'Associazione

1. Hec e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
2. Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno è gratuita.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non si accettano se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 60 — in terza pagina sopra la firma (no. cronologico — cronologico — cronologico — cronologico) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 80.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Del Regio Patronato sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

(Continuaz., vedi numeri 239, 240)

V.

Secondo il Rinaldi (pag. 8) la Corona d'Italia non possiede verun diritto di patronato conceduto dalla Chiesa per speciale e benevolo privilegio: essendosi, com'egli confessa, rinunciati (dalla detta Corona) i diritti di proposta a benefici maggiori conceduti per indulto di (mera) benevolenza.

Qid posto, potremmo chiudere il nostro lavoro con un semplicissimo argomento ad hominem: Se la Corona d'Italia possedesse un diritto di patronato sopra la Sede patriarcale di Venezia, questo non sarebbe altro se non quello già posseduto, prima dalla Repubblica di Venezia, e poscia dall'Imperatore d'Austria. Ma un tal diritto di patronato fu loro concesso dalla Chiesa per semplice indulto di mera benevolenza, cioè « ex mera liberalitate », come disse Pio IX nella sua Bolla del 15 Settembre 1861 e « per privilegio o indulto Apostolico », come dichiararono Benedetto XIV e Pio VII nelle rispettive B. l. e del 3 Luglio 1741 e del 30 Settembre 1817. Se dunque la Corona d'Italia non possiede verun patronato, il quale fosse stato concesso da' Romani Pontefici per indulto di mera benevolenza, come mai potrà pretendere di possedere quello sulla Sede patriarcale di Venezia?

Su questo principio si fonda il *Parere* dato dal Consiglio di Stato a' 3 d'Agosto 1878, *Parere*, che enuncia la tesi opposta a quella, difesa dall'Avvocato governativo, cioè: « Che la Sede patriarcale di Venezia non è di regio patronato; e se in addietro venne provvista sopra presentazione della potestà civile, c'è accadde unicamente iure maiestatis, ossia per diritto di regia prerogativa, al quale il Governo del re ha espressamente rinunciato colla disposizione contenuta nell'articolo 15 della legge sulle Guarentigie (1). » Vista l'importanza di questo *Parere*, aggiungiamo di averne verificata l'esattezza, la autenticità nell'Archivio del Consiglio di Stato, Sezione del Ministero de' Culti.

Ritorniamo su questo punto nell'articolo seguente, dove ragionando dal patronato, posseduto dalla Repubblica Veneta, dimostreremo ex professo che non è mai esistito verun titolo oneroso proveniente da fondazione o dotazione.

Basterà per ora citare le parole de' sul-

lodati Pontefici, che trascriviamo da *Regesta Bullarum RR. PP.* dell'archivio vaticano. Pio IV: « De nostra mera liberalitate et certa scientia ac de Apostolicæ potestatis plenitudine, vobis in sinceritate fidei et dictæ Romanæ Ecclesiæ devotione persistentibus, plenum, verum, perfectum et omnimodum iuspatronatus et presentandi Nobis et Romano Pontifici pro tempore existentis personam idoneam ad ipsam ecclesiam patriarcalem... auctoritate apostolica tenore presentium perpetuo reservamus et concedimus. »

Benedetto XIV, approvando la nomina di Alvise III Foscari, scrive: « Quem dilecti filii Dux et Dominus Venetiarum, vigore privilegii apostolici, cui non est hæcenus in aliquo derogatum, Nobis ad hoc per suas litteras præsentarunt. »

Pio VII: « Ex certa scientia et matura deliberatione Nostris, de quæ Apostolicæ Potestatis plenitudine, Tibi et successoribus tuis Imperialis Austriacæ Domus, qui una cum subditis in obedientia huius Sanctæ Sedis persistent, indultum concedimus nominandi infra tempus a iure præfinitum Nobis et Romano Pontifici pro tempore existentis dignas et ad sacrorum canonum instituta idoneas personas ecclesiasticas ad Patriarchalem, Archiepiscopales et Episcopales ecclesias regionum tam ad Venetiam quam ad Ragusinam Rempublicam, dum extabant olim spectantium etc. »

Or chi crederebbe che i suddetti documenti venissero citati, come autentici, dallo stesso Rinaldi, e, quel che è più strano, non altrove, ma nella identica Memoria da lui scritta per difendere il diritto « del Quirinale contro le pretese del Vaticano »?

VI

Un altro errore fondamentale del cosiddetto Onorevole riguarda una qualità secondo lui, inerente al diritto di patronato per fondazione o dotazione, come anche a quello per privilegio, che egli chiama di concessione perpetua. « Poiché il regio patronato, così egli, si esercita ex iure domini, non si può perdere, fuorchè con espressa rinuncia (2), » ed altrove aggiunge: « Un dono fatto a titolo remuneratorio non si ripiglia a propria posta, neanche per ingratitudine. Nè è facile dimostrare che le cose concesse per grazia si possano liberamente ritogliere (3). »

Non v'è dubbio, che se un Principe cristiano, in seguito di concessione condizionata fatta dalla Chiesa, fondasse e dotasse una certa Sede, ne conseguirebbe il diritto di patronato. Un tal diritto, essendo l'effetto di due atti che rivestono

forma di contratto (*do ut des*): ti concedo il patronato, se tu doti la Sede, è, per ragione di lealtà e fedeltà de' Pontefici, sacro ed inviolabile.

Questo però non vuol dire che esso non possa mai revocarsi o perdersi, come vorrebbe il Rinaldi, senza una espressa rinuncia del Patrono; poichè il giurispatronato, essendo necessariamente una concessione della Chiesa, come nel suo acquisto così nella sua conservazione e trasmissione, dipende dal tenore della concessione, dalle condizioni appostevi e dalle leggi della Chiesa. Può dunque revocarsi, e di fatto riman revocato se le condizioni, per esempio che limitano il suo esercizio o la sua trasmissione vengono a mancare. Così nella Bolla di Pio IV si concedeva in perpetuo alla Serenissima Repubblica di Venezia il pieno, vero e perfetto diritto di patronato sulla Sede patriarcale di Venezia, però con la clausola rispettiva: « vobis in sinceritate fidei et dictæ Romanæ Ecclesiæ devotione persistentibus »: sempre che la Signoria si mantenga salda nella fede e nella osservanza verso la Chiesa Romana. Cosicché la stessa Signoria Veneta avrebbe, in forza della citata Bolla perduta quel diritto, ove mai fosse venuta meno nella fede o nella osservanza verso la Chiesa Romana.

Ora supponiamo vero, per un momento, ciò che pretende l'onorevole Rinaldi, cioè che lo Stato Italiano possedga lo stesso diritto che apparteneva nel 1561 alla Signoria Veneta: in questo caso ne seguirebbe, che la conservazione di quel diritto sarebbe limitata dalle identiche condizioni. Nello stesso modo adunque che la Signoria lo avrebbe perduto, mancando alle condizioni prescritte, così e non altrimenti l'avrebbe perduto lo Stato Italiano. Vi è forse, non diciamo tra i cattolici, ma tra gli stessi liberali chi, conoscendo la condotta dello Stato Italiano verso la Religione e la Santa Sede, possa con verità asserire che esso si è mantenuto saldo in sinceritate fidei et dictæ Romanæ Ecclesiæ devotione?

(Continua.)

(1) Sopra questo punto abbiamo quattro eccellenti articoli dell'*Osservatore Romano*, il quale con accurato esame dell'articolo 15 della legge delle guarentigie e con le testimonianze stesse di Deputati e Senatori, che lo sancirono, dimostra che per esso il Governo fece assoluta ed universale rinuncia al diritto di nomina dei Vescovi in Italia, qualunque fosse il titolo, in cui prima fondavasi. (Vedi i suoi numeri 168, 169, 170, 171, del 25-28 luglio 1878.)

(2) Pag. 231. — (3) Pag. 16.

a ciò, ma della vostra condotta come uomo maritato. Può esservi qualche scusa per quello che è involontario nei nostri sentimenti, ma non certo per la trascuratezza volontaria e continua.

Trascuratezza, osservò egli, è una parola presto detta; ma potreste voi indicarmi il modo in cui io dovrei comportarmi?

Di questo, risposi io, deve informarvi la vostra coscienza se l'avete.

Desiderereste, disse egli con un sorriso, che stassi per mezza giornata a dar da mangiare agli uccelli, l'altra mezza curassi gli ammalati poveri? Dovrei forse imparare a far filaccia?

No, esclamai io, non penso neppure per un istante che abbiate a rassomigliare ad Alice o a fare in tutta la vita vostra il bene che ella fa in un giorno; ma se le mostraste confidenza e bontà, se la trattaste come deve essere trattata...

Mi amerebbe, c'è che non fa ora.

Io invece sono persuasa che vi ami.

No, rispose Henry con una certa veemenza. Non chiamo amore quello che non fa mai tremar la voce o battere il

cuore. Può dirsi amore, Ellen, quello che non si palesa mai colla commozione? L'amore può lasciare l'anima calma, lo spirito tranquillo?

Non il vostro, non il mio forse, Henry; ma non giudichiamo le indoli più pure e più alte delle nostre dalla nostra caparbiata e dalle nostre menti scompigliate. Non v'è dubbio, Alice vi ama.

Ella mi ama come una sua nonna, suo fratello Johny e in parte i fanciulli e i poveri del vicinato. Sconsate, ma non è questa l'idea che ho io dell'amore. Non sdegnatevi con me, Ellen; parlo amaramente, ma la mia amarezza non è contro di lei. Darei tutto quanto possiedo per perla in libertà, per rimandarla sciolta dai vincoli marituali, e padrona di scegliere un'altra sorte; ma il dado è gettato, ed ella e io dobbiamo trascinare insieme la vita.

E perchè, esclamai io, non procurate di meritare il suo amore? Se pensate che essa ora non vi ami, potrà amarvi, vi amerà, se volete voi.

(Continua.)

73

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— No, rispose ella con fermezza e arrisando; ma io bensì credo, aggiunse dopo un istante, di intender voi, cara signora Middleton, e sento tutta la vostra bontà. Via, non parliamo più di tale argomento, che mi dà più dolore che piacere; e mi arreca più danno che vantaggio.

Ella s'alzò d'improvviso, accostossi alla tavola, e prese un mazzolino di viole che mi diede in mano. Allorchè si sedette il suo volto era di nuovo calmo come il solito.

Mentre ritornavamo a casa la signora Middleton pareva immersa in pensieri, e le sue maniere con Henry, che ci aspettava

in Brook street, furono straordinariamente fredde.

In qualunque conversazione ci recassimo, noi lo trovavamo, ed egli s'adoperava sempre per non perdersi di vista, e cogli sguardi e colle parole e cogli improvvisi mutamenti di aria e di maniera voleva farmi comprendere i suoi segreti sentimenti. Il suo contegno mutava di giorno in giorno. Talvolta egli era cupo e stizzoso, e ogni sua parola lasciava trapelare una minaccia; tal altra sembrava che non desiderasse se non di ristabilire fra noi la confidenza. Un giorno io lo incontrai a una festa in casa della signora Wyndham. Ci trovammo in una camera dove parecchie persone stavano intorno a una tavola coperta di libri, di album, di caricature; seduti in un piccolo sofà presso la finestra, dopo qualche frase senza valore gli avvenne di nominare sua moglie. Allora io gli dissi che non poteva comprendere la maniera con cui egli trattava con lei.

Non parlo ora dei vostri sentimenti o dei vostri affetti, aggiunsi in fretta se bene ci sarebbe abbastanza da dire intorno

Nel 1867 dalla sede di Casale Mons. Nazari fu trasferito a quella importantissima di Milano dove viveva da 26 anni circondato dalle premure e dall'affetto di tutti i suoi diocesani, che ebbero in lui più che il vescovo un padre affettuoso.

Nel 1887 il Re Umberto confidò al venerando vegliardo, unico superstite del Senato subalpino, il collare della SS. Annunziata.

A Milano gli si preparano sontuosissimi funerali nei quali più che lo splendore della parte ufficiale, sarà notevole il concorso del popolo, riconoscendo all'uomo di Dio che spese la vita beneficando i suoi prossimi.

Mons. Luigi Nazari di Calabiana, Senatore del Regno, era il 135° degli Arcivescovi succedutisi nel governo della Chiesa Milanese, aveva titolo di Prelato domestico del Pontefice, di assistente al Soglio pontificio, di Limosiniere del Re. Era cavaliere dell'ordine Gerolimitano, Gran Cordone dell'ordine Mauriziano e cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata.

Napoli — L'arcivescovo e l'approssimarsi dell'inverno — Sua Eminenza il Cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, in una lettera al marchese Trepanzi Carignani presidente della Società di carità cattolica napoletana propone, per il prossimo inverno, l'aumento delle cucine economiche in questa grande città. A tale effetto l'Eminentissimo esorta i cattolici a contribuire alle spese necessarie, sottoscrivendosi egli per il primo per una somma di tre mila franchi.

Rovigo — Condanna per usura — Il Tribunale di Rovigo, dopo tre giorni di dibattimento, condannava certo Fratacon a 15 mesi di reclusione perchè con sole lire mille fra merci e denaro date al giovane Gaetano Barera di Treviso, gli aveva fatto sottoscrivere tante cambiali per l'ammontare di L. 25 mila da pagarsi quando questi fosse giunto alla maggiore età.

Sicilia — Per reprimere i fasci — Il Caffaro ha da Roma che circola la voce che il governo intenda mandare in Sicilia il generale Baldissera, colla carica apparente di comandante la divisione militare di Palermo, ma con quella effettiva di reprimere le sollevazioni e le intemperanze cui potessero dar luogo i fasci dei lavoratori che oggi diffondono un panico assai giustificato per tutta l'isola.

Il figlio genovese soggiunge: « Il governo che ha avuto modo di sperimentare in Africa di quanta energia sia dotato il Baldissera, molto si ripromette dal valoroso ed avveduto generale. Certo egli in Sicilia non potrà adoperare i mezzi adoperati in Africa, ma il tutto sarà questione di forma, di usare — come dicono gli inglesi — *An iron and in a velvet glove* (una mano di ferro in un guanto di velluto). »

È lecito però osservare che non sarà il miglior modo di tranquillare gli animi già esasperati dei siciliani la scelta di un generale la cui mano di ferro, per quanto inguantata, poteva forse tornare opportuna nelle lande africane, ma costituisce per quegli isolani un confronto che potrebbe considerarsi quale una ulteriore provocazione.

Contro le malattie della pelle c'è il Orehum.

ESTERO

Francia — Movimento cattolico — La Lega cattolica e sociale ha tenuto la sua prima adunanza inaugurata, dopo le vacanze, sotto la presidenza dell'intaccabile conte Alberto de Mun. Il Comitato ha risolto di dare il più grande impulso alla diffusione del programma sociale della Lega, moltiplicando le conferenze popolari, particolarmente nelle campagne ove i socialisti hanno intenzione di concentrare i loro sforzi. Esso corrisponderà per quanto è possibile a tutte le richieste di conferenze che gli saranno rivolte. L'organizzazione del centesimo elettorale, modo di sottoscrizione popolare permanente, di già molto estesa, sarà proseguita senza posa fino a che non funzionino in tutti i dipartimenti.

Germania — Bismarck completamente guarito — Notizie da Berlino recano che il prof. Schweninger ha dichiarato che il principe, grazie alla sua robusta costituzione, vivrà ancora per molti anni.

Russia — Passaggio di un Comune dal rito greco al rito latino — Scrivono da Lemberg che il Comune di Dobrowka nel distretto di Sembor, è passato dal rito greco-cattolico al rito latino. Questo è il quarto comune della Galizia, che da poco tempo in qua si decide a questo passo.

Spagna — Per i fatti di Melilla — Il governo spagnolo attrezza i preparativi per la spedizione contro i Mori del Rif. Esso ha inviato a Melilla i generali Sanchez e Castro, per riferire sullo stato delle fortificazioni, ed ha mandato ad Algeiras una squadra sotto gli ordini dell'ammiraglio Oceana per appoggiare, occorrendo, le due navi — un incrociatore ed un avviso — che sono ancorate dinanzi a Melilla, e concentra truppe in quella località.

Il governo del Marocco non ha ancora risposto alle domande della Spagna circa la soddisfazione per i fatti di Melilla, ciò che del resto si spiega coll'assenza del sultano dalla capitale. Egli era giunto qualche tempo fa a Talifet al sud del Marocco, ed a causa della distanza, non è possibile che la risposta giunga prima di una quindicina di giorni.

Come ora stanno le cose, si può dire che tra la Spagna ed il Marocco non si giungerà ad una guerra, essendo il governo di Madrid deciso a non allargare la questione oltre i limiti dell'incidente di Melilla, ed essendo il Marocco animato da disposizioni concilianti.

L'Inghilterra la quale ha interesse che la questione del Marocco non si allarghi, ha offerto alla Spagna la sua mediazione presso il sultano del Marocco.

Giornale di Kneipp

Il numero 10 del Giornale di Kneipp, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

Sommario — Il parroco Kneipp a Düsseldorf. — La cura idroterapica di Kneipp. — Osservazioni sulla cura di Kneipp. — Come guarisce l'acqua — L'orologio per le docce — Alcuni che di nuovo sul curato Kneipp — Lo scopo delle unioni per la cura semplice — Sal non asciugarsi. — Non trascuriamo gli occhi — La diffidente — Bayande opportune per gli ammalati. — I vantaggi delle frutta. — Il sambuco. — In giro — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del **Giornale di Kneipp**, Via della Posta 16 — Udine.

I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 24 OTTOBRE 1893 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 11.2

Min. An. notte 8.2

Barometro 757.

Stato atmosferico Bello

Vento

Pressione Crescente

Jeri Vario

Temperatura: Massima 19.2 Minima 9.6

Media 13.57 Acqua caduta m.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Lava ore di Roma 6.28	Lava ore 4.29 p.
Passa al meridiano » 11.41.1	Tramonta 5.5
Tramonta » 4.55	Età giorni 14.6

Fenomeni:

Processo Galati-Caratti-Muratti

(Continuazione e fine vedi numeri precedenti).

Udienza antim. del giorno 21.

Capellani dott. Pietro. Nelle elezioni del 1890 il Galati, dice il teste, si presentò candidato in un collegio di Udine, ed in un proclama agli elettori pubblicò una lettera del deputato Sorrentino. Quella lettera conteneva delle frasi che ne lasciavano dubitare della autenticità, ed allora uno della essi si prese la briga di scrivere in proposito allo stesso Sorrentino, il quale rispose di non ricordarsi i termini precisi, soggiungeva però che certe circostanze non le poteva avere scritte essendo contrarie a dati di fatto. Allora il Galati depositò la lettera dal notaio Antonelli, il quale disse di non poterla consegnare a nessuno; laonde i signori Luigi Bardusco e Domenico Indri si recarono a Palmanova ed esaminato l'originale, lo trovarono differente.

Parla quindi del colloquio avuto il 12 settembre al Caffè Nuovo con il Bertaccioli il quale dettò della sfida, gli chiese il domicilio dello Sbraglio.

A domanda dell'avvocato Altobelli dice che la risposta Caratti-Muratti fu necessaria e doverosa nel difendere il Bertaccioli; e che il Galati fosse stato nella possibilità di usare un documento apocriefo. Tale persuasione erasi in lui radicata da alcuni fatti precedenti, come: la lettera Sorrentino, e quella di Miceli, nonché la pretesa promessa di Nicotera della sua visita in Friuli, promessa di cui spiegò il modo con il quale venne messa in chiaro. Accenna quindi al processo conseguente Solimbergo, e siccome l'Altobelli vorrebbe che si desse lettura della relativa sentenza della corte di Venezia, il Galati si oppone. Allora l'Altobelli dice che il teste avendo emessa una deposizione grave, ha il dovere di suffragare il suo asserto. Il teste continua dicendo che il Galati si vantava di aver scritto lui alla Coccarde l'articolo contro il Solimbergo a proposito delle convenzioni marittime, articolo che lo fece riportare dal *Risveglio* di Udine per vendicarsi, come disse al Pletti, dei suoi nemici udinesi. Il Galati scrisse pure le cartelle di un discorso a proposito del legato Marangoni, discorso che il Pletti avrebbe dovuto leggere in Consiglio comunale. In esso il Galati sosteneva che siccome il municipio, non adempì gli obblighi del testatore, il legato dovesse andare a vantaggio degli eredi, di cui il Galati stesso fa parte.

Salsilli Domenico — dice che in quel giorno trovò il Della Schiava per caso, e saputo lo scopo della sua visita in casa Bertaccioli, ve lo accompagnò, non senza però osservargli che questi non poteva trovarsi a casa avendo egli visto pochi minuti prima in Tribunale. Finita la sua deposizione il P. M. gli chiede: Lei è usciere?... e porta una sfida?... e siccome il Salsilli a questa sortita rimane sconcertato, il Galati cerca di difenderlo, soggiungendo che il teste fu intimorito; ma il P. M. nega dicendo che parlò soltanto a deposizione completa.

Griffini ing. Giuseppe — fa parte dei giurati d'onore di Venezia. Esposta ab ovo

la vertenza, dice che i padrini devono essere due e con mandato espresso; che devono spingere e provocare la riunione dei secondi dell'avversario; che devono lasciare indirizzi precisi. Rileva quindi le varie irregolarità di forma e di sostanza avvenute in questa vertenza; e che una volta chiusa nessuno ha più diritto di riprenderla. Approva la dichiarazione del Caratti che la dice mite. Aggiunge che nominati i padrini il Bertaccioli non aveva punto dovere di star inchiodato in casa ventiquattro ore. Quanto alla pregiudiziale i secondi del Bertaccioli avevano non soltanto il diritto, ma anche l'obbligo di opporla; che all'offeso rimangono due vie per ottenere soddisfazione: quella del Tribunale, e quella delle armi; scelta la prima, la seconda gli rimane chiusa. Deplora la pubblicazione del primo verbale, fatta dal Galati, contraria a ogni regola di cavalleria e di delicatezza. Per la pubblicazione di un verbale è indispensabile il consenso di tutti quattro i padrini.

A questo punto l'Altobelli chiede la lettura della lettera autentica del Sorrentino, lettera della cui ricerca il Galati incaricò ieri il P. M.; ma oggi il Galati vi rinuncia, o meglio la vorrebbe letta senza fare confronti.

L'on. Luzzatti — osserva: o la si esibisce per confronto, o torna perfettamente inutile; se il Galati ammette il confronto cerca il vero, in caso diverso, no.

Randi — si lamenta che il Galati abbia ieri invitato a ricercare una lettera alla quale oggi rinuncia.

Ma l'Altobelli osserva che ormai dopo l'ordinanza di ieri il diritto è acquisito, però siccome non vorrebbe andare incontro a una nullità mancandovi l'autore, propone d'interrogare di nuovo il Bardusco per chiedergli se la lettera sia quella da lui vista presso il notaio Antonelli, e dal proclama ai palmarini (in cui essa è riportata) che presenterà la difesa, se ne farà il confronto; Galati si oppone, ma la difesa insiste insieme al P. M.

Curioso questo sistema, disse l'Altobelli, ieri con tanto scalpore il Galati volle la produzione della lettera, credendo che fosse il fulcro della difesa; mentre oggi che vede che questo documento, unito ad altri, lo schiaccerebbe, vi si rinuncia.

In seguito al rifiuto del Galati, il tribunale si ritira ed emette ordinanza favorevole alla difesa. Viene quindi data lettura della lettera Sorrentino e del proclama dalla quale ne risultano le varianti. Quindi levasi la seduta.

Seduta pomeridiana

Introdotta di nuovo l'avv. Gosetti dice: che la sera dell'undici il Bertaccioli supponeva la sfida del Galati, ed anzi incaricò all'uopo lui ed il Caratti; che il Della Shiava non disse di esservi stato altre volte e di non aver trovato nessuno; che il Bertaccioli chiese al Della Shiava se avesse mandato, egli che avrebbe provveduto a farsi rappresentare; che egli aveva avvertito per biglietto il Caratti di tenersi a disposizione del Bertaccioli; che il Bertaccioli alle nove rilasciò il mandato a Caratti e Muratti; che il Bertaccioli disse di non fare eccezioni di forma, volendo che la vertenza abbia corso regolare; che il Galati, a domanda del Bertaccioli, disse non esservi bisogno della sua presenza; che il Bertaccioli in quel giorno era stato con lui al Caffè Nuovo e che quindi non si teneva nascosto.

Capellani avv. Pietro — A domanda del P. M. dice che fa le varianti della lettera Sorrentino c'era anche questa: che il Sorrentino diceva di staccarsi dal Galati perchè radicaleggiava, mentre nel proclama era scritto: Per l'opposizione da lui fatta al ministero Depretis. Dopo altri documenti l'Altobelli legge l'ordinanza della Camera di consiglio di Napoli nella causa per diffamazione mossa dal Galati contro l'avv. Colosimo ed altri, i quali furono assolti. E siccome nei motivi si accenna a delle accuse punto lusinghiere per il Galati, questi durante la lettura pare si trovi sugli aulei. Si mostra impaziente e diniega del capo ecc.

L'avv. Domenico Galati

ci comunica:

Domenica 29 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo una riunione nel Teatro Nazionale, dovendo l'avv. Domenico Galati fare alcune comunicazioni. Si accederà al teatro con biglietto d'invito.

Candidati alla licenza liceale ammessi all'Università

Una circolare dell'on. Martini dispone che i candidati alla licenza liceale, i quali sono ammissibili alla sessione straordinaria che si terrà annualmente nel mese di dicembre possono essere iscritti provvisoriamente alle facoltà universitarie al principio dell'anno scolastico, ma la loro iscrizione sarà nulla se non presenteranno entro il 15 gennaio del successivo anno il certificato di aver superato l'esame di licenza liceale.

Esami di Segretario Comunale

L'esito degli esami di Segretario Comunale fu quest'anno generalmente cattivo.

Appena la metà dei presentatisi (1800) fu dichiarata idonea. In talune provincie il risultato fu addirittura sconsolante. A Ferrara tutti rimossi, a Treviso rimandati 20 su 24, a Torino 39 su 118, a Milano 16 su 23, a Lucca 6 su 9, a Roma 28 su 58, ecc. La causa? Eccessivo rigore o insufficienza di candidati? Se rigore vi fu è certo però che la causa maggiore sta nella preparazione degli aspiranti, perchè i ben preparati furono promossi ovunque senza eccezione. Infatti i provenienti dalla Scuola Italiana di Cuneo che hanno fatto un corso normale annuo di preparazione per corrispondenza furono dovunque promossi perchè preparati. Tutti promossi a Roma e Lucca, 6 su 7 ad Alessandria ecc. In Piemonte dove il rigore pare in stato maggiore e maggiore il numero dei candidati di questa scuola fu promosso il 75 0/0, degli altri appena il 45, cioè 55 su 74 di quelli, 136 su 300 di questi.

La superiorità è evidente. Ma non tutto il male vien per nuocere. La lezione servirà di esempio per una miglior preparazione l'anno venturo ed i Comuni hanno assoluto bisogno di Segretari bene istruiti.

Società di tiro a Segno

Mercoledì pross. 25 corr. il Bersaglio sarà aperto ai soci dalle ore 7 alle 9 1/2 ant.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma

La Presidenza di questa Società si pregia di avvertire che la Palestra e sala di Scherma saranno riaperte col giorno 2 novembre p. v.

Le domande di ammissione alla Società a termini dello statuto si fanno sopra apposita scheda fornita dalla Segreteria della Società debbono portare anche la firma di un socio.

Il contributo Sociale è di L. 2. — L'associazione è obbligatoria per un anno.

Col suddetto giorno avranno pure principio:

1.° Le lezioni serali di scherma per i soci ed allievi, insegnante il Sig. Maestro Gandini Giulio.

Tassa mensile L. 3.50.

2.° La scuola serale di ginnastica per gli allievi, dagli anni 6 ai 16 insegnante il Sig. Dal Dan Antonio.

Tassa mensile L. 1. —

Il corso tanto per la scherma che per gli allievi di ginnastica dura obbligatorio a tutto Maggio.

I parenti possono assistere alle lezioni.

Orario

Allievi di Ginnastica dalle ore 6.30 alle 7.30 pom.

Esercizi dei Soci dalle ore 7.45 alle 9.30 pom.

Sala di Scherma-lezioni ed esercizi liberi dalle ore 7 — alle 9 — pom.

Le lezioni ed esercitazioni libere saranno presentate da un membro della Presidenza a termini del Regolamento disciplinare affisso nei locali della società alle di cui prescrizioni i soci e gli allievi dovranno uniformarsi.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale in Via della Posta dal Segretario o dai rispettivi maestri dalle ore 7.12 alle 9 di ogni sera incominciando dal giorno 18 corrente.

Campo dei Giochi — Il campo aperto, situato fra le Porte Aquileja e Cassignacco resta a disposizione dei soci della società di Ginnastica verso una sopratassa annua di L. 2. —

Per coloro che intendessero frequentare il Campo dei giochi senza associarsi alla società ginnastica la tassa sarà di L. 6. annue.

La Presidenza

L'alterazione delle bilancie in Cassazione

Con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ebbe a ritenere che commette il reato di frode in commercio tanto il commerciante che fa uso di pesi e misure con impronta legale contraffatta ed alterata, quanto il commerciante che contraffà o altera il meccanismo delle sue bilancie, avendovi nell'uno e nell'altro caso la possibilità del documento dell'avventore.

Ricorso respinto

Con decreto ministeriale del 9 corr. venne respinto il ricorso del comune di Tarcetta contro il deliberato del Consiglio scolastico, che rilasciava alla maestra Birtig Giuseppina di Erbezzo il certificato di lodevole servizio.

Per effetto di questo decreto la detta maestra ha diritto alla nomina a vita.

Per gli ufficiali di complemento

L'on. Pelloux ha disposto che ogni mese di ottobre gli ufficiali inferiori di complemento in posizione ausiliaria, della territoriale e della mobile, si presentino allorché saranno chiamati vestiti dell'uniforme all'autorità militare superiore.

Il segnale d'allarme applicato alle carrozze dei treni.

La Società Mediterranea ha iniziato da alcuni anni l'applicazione alle carrozze dei

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oki direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono disseminate quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispiditi, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischhofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro, in moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doris, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al « Vero Alcool », di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO**

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Lonigo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

rganismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

ETE LA SAL



Liquore Stomacico Ricostituente

FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbristolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32 la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20
Di rigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amighe colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione



Una chioma folta e fiutente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, incrementa la loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioinezza una rissurreggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiezza.

Si vende in flaconi da L. 7 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO binesglieri — PETROZZI FRAT. psuccellieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTREBA d. sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali